



## Comunità Pastorale dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi in Cassina Amata e Palazzolo Milanese

### VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

SECONDA SESSIONE 1 Dicembre 2015

**Il giorno** 1 Dicembre 2015 alle ore 21 si è svolta la I sessione del Consiglio Pastorale **presso** la Scuola Materna di Cassina Amata

**Sono presenti:** don Paolo, don Simone, don Andrea, Suor Daria, Anna P., Federico V., Fausto N., Lorella B., Ivano R., Angelo A., Liliana B., Rosetta P., Luciano B., Stefano B., Massimiliano C., Luca M., Gianfranco P., Gianmarco F., Katia S., Sara S., Andrea B., Paola F.

Hanno comunicato la propria impossibilità a partecipare: Mirko D., Davide P. Monica T.

#### **Ordine del Giorno**

- 1) Breve rilettura ragionata delle riflessioni emerse nel precedente consiglio o pervenute via e-mail successivamente.

Confronto e individuazione di una o più scelte concrete da attuare.

- 2) Condivisione delle riflessioni suscitate dalla lettura e meditazione personale della lettera pastorale dell'Arcivescovo "*Educarsi al pensiero di Cristo*".

Moderatore della sessione: **Federico V.**

1. Dopo la preghiera introduttiva il moderatore introduce l'ordine del giorno con alcuni spunti tratti dalle parole del Card. Scola in occasione dell'inizio della visita pastorale della scorsa settimana a Varedo (il cui intervento è visibile sul canale YouTube della Diocesi di Milano): in particolare i quattro pilastri della visita pastorale sottolineati dall'Arcivescovo; ancora il rifuggire dalla logica "dei lontani" che è sbagliata perché nessuno è lontano dalle logiche degli affetti, del lavoro, della festa, del riposo, del lutto, del dolore e perseguire invece la logica "dell'incontro"; ci ha poi ricordato che noi cristiani non facciamo mai riunioni ma "assemblee ecclesiali": ogni incontro è sempre in qualche modo prolungamento e anticipazione dell'Eucarestia domenicale. Questo aiuta a coltivare la comunione tra noi che lo Spirito genera tra noi, nonostante noi!

Il nostro lavoro, volto a trovare qualche passo concreto per crescere come comunità cristiana, non può poi prescindere dal recente discorso di Papa Francesco alla Chiesa Italiana riunita a Firenze (reperibile integralmente sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)): il Papa chiede a ogni parrocchia di approfondire in modo sinodale l'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* per trarne criteri pratici; egli desidera una chiesa italiana inquieta, vicina agli abbandonati, dimenticati, imperfetti, col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza ... capace di innovare con libertà e non una chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti.

Sulla base degli aspetti problematici emersi nel precedente incontro, riassunti e raggruppati per semplicità dalla Giunta in tre livelli, uno relativo alla sfera personale, uno relativo all'ambito comunitario ecclesiale e uno relativo alla sfera esterna relativa al territorio, alla società, al mondo (cfr schema allegato), ciascuno è invitato a formulare proposte, scelte da attuare.

**Don Paolo:** invita tutti a formulare proposte positive per superare le difficoltà, non tanto a livello personale ma ponendosi nell'ottica di "consigliere" avendo presente il bene della comunità.

**Stefano B.** invita, per formulare proposte positive, a partire dagli episodi sicuramente vissuti da ciascuno e che hanno originato queste criticità che noi stessi abbiamo evidenziato. Si sofferma

poi sull'aspetto della correzione fraterna: occorre forse ricordare e ricordarsi che esiste la correzione fraterna: non per voler delegare ad altri ma ritiene importante e propone che la predicazione autorevole dei Sacerdoti potrebbe trovare momenti per porre all'attenzione della comunità l'esistenza e l'importanza della correzione fraterna. Quando si ha competenza e autorevolezza si può anche aiutare l'altro a fare alcuni passi di crescita, anche in questo ambito: porta un esempio dal vissuto concreto. Nel canto liturgico si può motivare le scelte fatte ai coristi e far comprendere ad esempio perché si esegue un canto piuttosto che un altro senza ritenere che il criterio sia il gusto personale: se chi da queste motivazioni ha una competenza l'altro lo riconosce e fa un passo in avanti.

**Andrea B.** riprende quanto rilevato anche dall'Arcivescovo ovvero la distanza tra ciò che vive in Chiesa e ciò che si vive fuori, nel mondo. Ritiene che si vive una soggettività etica dove ognuno pensa di fare il bene con una propria dottrina sociale: propone allora una maggiore predicazione esplicita sulla dottrina sociale della Chiesa e anche una segno forte, da vivere come comunità, su queste tematiche dell'accoglienza.

**Rosetta P.:** propone di ricordare più spesso l'importanza del semplice esame di coscienza, anche per educarsi alla correzione fraterna e a lavorare insieme nei vari gruppi. Propone anche di sensibilizzare maggiormente tutti e in particolare gli operatori pastorali a partecipare alle proposte formative della Diocesi, in tutti gli ambiti della pastorale.

**Federico V.** propone, riprendendo quanto già osservato da Andrea, di avviare finalmente la catechesi per gli adulti e dedicarla in primo luogo all'approfondimento della Dottrina sociale.

**Liliana B.** rileva come sia già un segno positivo che siano i laici a dare gli avvisi: certo si deve crescere, ci vuole maggiore enfasi ma è un bel segno di corresponsabilità. Propone di tornare a vivere in alcuni momenti forti dell'anno liturgico la confessione comunitaria; propone inoltre di programmare un ciclo di incontri sulla Dottrina sociale della Chiesa magari affidandoli a don Ettore Dubini.

**Luciano B.** parte dall'osservazione fatta circa l'assenza di un "pronunciamento" della comunità cristiana su temi sociali, etici ecc. che aiuti a leggere ciò che avviene nel mondo: propone di invitare maggiormente e favorire la diffusione degli strumenti che già ci sono quali ad esempio Avvenire, la buona stampa. Constata poi che a fronte dei tanti eventi che ci sono, anche sul territorio a noi vicino, manca una programmazione tra le varie comunità e la disponibilità a vivere eventi che non provengono dal proprio "orticello". La scelta di dotarsi di nuovi strumenti di comunicazione è ormai non più rinviabile.

**Don Paolo:** a proposito del sito internet, comunica che ci sono alcune disponibilità di persone a seguito dell'appello pubblico di qualche settimana fa. E' però necessario che ci sia una persona del Consiglio Pastorale che si prenda a cuore questo aspetto e coordini chi ha dato disponibilità. Con gennaio questa piccola commissione dovrebbe trovarsi e avviare il progetto.

**Liliana B.:** segnala che nel gruppo di famiglie che segue l'itinerario formativo di Ac ci sono un paio di persone che si sono dette disponibili a dare una mano e hanno competenza tecnica.

**Gianfranco P.** da la propria disponibilità a fare questo ruolo di coordinamento

**Don Simone:** su invito di don Paolo, anche alla luce degli interventi che hanno chiuso il precedente Consiglio, coglie l'occasione di questo incontro per chiarire e precisare meglio quanto avvenuto lo scorso anno e come si sta procedendo a livello giovanile. Rileggendo i fatti in modo oggettivo e dall'esterno non essendo coinvolto: alcuni giovani lo scorso anno si erano allontanati o per l'età (ormai 28/30anni) o per incomprensioni con i preti (don Samuele o anche lo stesso don Simone) e per tale motivo don Luciano aveva tentato di riavvicinare questi giovani e ricucire, chiedendo di istituire un gruppo di ascolto, non un gruppo giovani alternativo, né con l'intento di contrapporre i due coadiutori, come pure è stato detto da qualcuno. Nei mesi scorsi è stato fatto un incontro iniziale tra i giovani e questo gruppo per spiegarsi e chiarirsi: anche se ci sono state ferite e incomprensioni ora è il momento appunto di chiarirsi e ripartire; nella

comunità ci sono fratelli e non necessariamente amici: se restano delle ferite anche nei rapporti personali, occorre camminare per farle rimarginare anche se ci vorrà tempo.

**Don Paolo:** a tal proposito, segnalando la positività del momento di unità vissuto con gli esercizi spirituali, invita tutti ad andare avanti su questo aspetto: i giovani in modo particolare hanno la capacità di guardare avanti per superare le divisioni.

**Massimiliano C.** partendo dalla citazione degli Atti degli Apostoli fatta dal Card. Scola si sofferma sulla bella consapevolezza che comunque è lo Spirito Santo che aggiunge persone alla Comunità: questo aspetto ci lascia sereni di fronte alle nostre azioni pastorali e ci ricorda che tutto ciò che facciamo lo facciamo con lui. Propone la formazione di due commissioni a tempo che a partire dal Consiglio Pastorale si occupino: 1) a partire dal mondo odierno, elabori una proposta unitaria per la formazione all'interno della Comunità Pastorale per fronteggiare quella frammentarietà e le altre esigenze emerse. 2) la seconda commissione dovrebbe invece aiutare il Consiglio a prendere e attuare le decisioni concrete verso l'apertura al mondo che, come ci dice il Cardinale, "va abitato".

**Don Andrea:** molte delle questioni toccate sono importanti ma anche per così dire "eterne": la correzione fraterna è complicata: la risposta è anche nell'azione dello Spirito: io la faccio, cerco di viverla ma non è detto che l'altro la capisca, la accolga.

Propone di rimettere al centro della nostra attenzione pastorale i genitori che come comunità fortunatamente ancora oggi si incontrano nei cammini di iniziazione: sono tante persone che si incontrano ed entrano in contatto con la comunità e da parte nostra ci si accontenta di quei due/tre incontri all'anno.

Pur convivendo poi l'importanza dell'aspetto comunicativo e dei nuovi mezzi di comunicazione, sottolinea l'importanza della prossimità: le persone vanno incontrate personalmente.

---

**Gianfranco P.** comunica che nei giorni 19/20/21 febbraio si terranno gli Esercizi Spirituali Decanali per coppie di sposi sul tema della misericordia. Se c'è una coppia di Cassina che desidera fare da punto di riferimento per le iscrizioni ecc. può comunicarlo e sarà indicato sui volantini.

**Don Paolo,** in vista di avviare un lavoro concreto dai prossimi incontri del Consiglio Pastorale invita tutti a focalizzarsi sui diversi ambiti della pastorale e chiedersi concretamente come la nostra commissione, il nostro ambito di operatività pastorale incontra le persone, intercetta le esigenze della gente: faremo un confronto in modo concreto e positivo sulle proposte, sulle esigenze. Invita tutti a comunicare da quale ambito si preferirebbe iniziare.

Comunica poi che il giorno 10 Febbraio proseguirà la visita pastorale: il Vicario Episcopale incontrerà la nostra Comunità Pastorale in Santuario (S. Messa e incontro pubblico)

Infine, avvisa che occorre individuare un membro del CP che partecipi al Consiglio Pastorale Decanale: invita pertanto tutti a riflettere e ad dare disponibilità entro il prossimo incontro del CP a Gennaio.

Alle ore 22.45, si conclude l'incontro con una preghiera e la benedizione.

Il Presidente CPCP  
*Don Paolo Stefanazzi*

Il Segretario CPCP  
*Federico Vismara*